LA LETTERA DI ASSILEA

Lettera di informazione interna dell'Associazione Italiana Leasing

anno 2 numero 4 *Roma, 14 maggio 1996*

La Centrale Rischi e le società di leasing

Il Direttore Generale dell'Assilea è intervenuto il 29 aprile scorso alla Giornata di studio organizzata dall'ABI su "La centralizzazione dei rischi di credito". In un'aula gremita di rappresentanti degli Istituti di credito ed alla presenza della Dott.ssa Barbato della Banca d'Italia, il Dott. Cascioli ha così potuto richiamare l'attenzione sulla posizione delle società di leasing, in particolare per quanto attiene all'imminente avvio delle segnalazioni in pendenza di un'attesa revisione dei criteri di ammissione all'elenco speciale di cui all'art. 107.
Vista l'importanza dei temi trattati, riteniamo di far cosa utile nel pubblicare nel presente numero i brani più significativi della testimonianza del Direttore della nostra Associazione.

.....
Secondo la più recente definizione contenuta nelle istruzioni della Banca d'Italia, ... la locazione finanziaria è, sotto il profilo finanziario, operazione per certi versi assimilabile al mutuo, evidenziando così il rischio di credito insito nell'operazione. E' peraltro da rilevare che tale rischio non esaurisce i rischi propri della locazione finanziaria, che comprende anche quelli di natura commerciale, correlati alla proprietà del bene ed emergenti in sede di acquisto o costruzione del bene, ovvero in sede di ricollocazione del bene stesso, a seguito del mancato riscatto ovvero del ritiro del bene nella fase patologica del contratto.
Pur non sottovalutando l'importanza dei rischi commerciali dell'operazione di locazione finanziaria, che fin qui non hanno formato oggetto di centralizzazione informativa a disposizione degli operatori istituzionali, si può affermare che i rischi della locazione finanziaria sono fondamentalmente rischi di natura creditizia.
Sulla base di queste considerazioni, l'Assilea - con il concorso di tutte le Associate - si è dotata di un supporto informativo finalizzato ad una migliore valutazione del rischio creditizio della clientela, avviando e realizzando verso la fine degli anni '80 la costituzione di una specifica Centrale Rischi del settore del leasing. Attualmente, questa Centrale Rischi è uno strumento concreto e di pratica utilità, finalizzato: nella fase istruttoria, ad una più analitica valutazione di rischio della richiesta di leasing; nella fase patologica, ad una più puntuale gestione dell'attività di recupero crediti.
In sintesi, la Centrale Rischi Assilea contiene attualmente circa 680 mila contratti riferiti a circa 500 mila conduttori, clienti di 57 Associate, con un grado di copertura di circa l'85% del circuito associativo. Le consultazioni annue sono salite dalle 157 mila del 1993, alle 213 mila del 1994 (+26,52%), alle 300 mila del 1995 (+40,34%); dunque, in 3 anni il livello di consultazione si è pressoché raddoppiato, con una media che attualmente supera le 1500 interrogazioni al giorno, favorite dalla interattività della Centrale Rischi Assilea con le Associate e con i rispettivi punti operativi, oltre che dalle caratteristiche delle informazioni fornite.
.....
Peraltro, non possono essere sottaciuti i limiti che l'attuale Centrale Rischi Assilea presenta: uno, di carattere oggettivo; l'altro, di carattere applicativo e come tale

superabile con un miglioramento nella rilevazione e nella organizzazione dei dati.
Con riferimento al limite oggettivo, si deve sottolineare che è fin qui mancata - per una compiuta valutazione del rischio di credito del potenziale cliente - la conoscenza della posizione complessiva debitoria nei confronti del sistema creditizio; informazione questa ancor più importante nel caso di rischi di importo unitario significativo.
Ed a tale esigenza, viene ora puntualmente a soddisfare l'ingresso del leasing nella Centrale Rischi della Banca d'Italia. Se da un lato, infatti, tutto il sistema del credito si avvantaggerà dell'integrazione informativa connessa alle esposizioni in essere sui diversi prodotti di credito, sino ad oggi non censiti dalla Centrale Rischi della Banca d'Italia (quali il leasing, il factoring ecc.), è evidente che tale integrazione porterà grande beneficio anche ai singoli operatori, particolarmente nella valutazione dei rischi di maggior importo unitario. A tal proposito, la soglia di segnalazione adottata dalla Banca d'Italia - a livello di 150 milioni - non solo minimizza l'impatto organizzativo connesso alle segnalazioni da parte di un settore in cui la massa degli impieghi è in gran parte "polverizzata" su una miriade di piccoli "prenditori"; ma al tempo stesso soddisfa a pieno le esigenze degli operatori, venendosi così di fatto ad integrare perfettamente con l'operatività della Centrale Rischi del nostro settore, le cui finalità e connotazioni non vengono minimamente ad accavallarsi con l'obiettivo sistemico della più grande e più importante Centrale Rischi della Banca d'Italia.
Anzi, tale processo di integrazione comporterà indirettamente un miglioramento qualitativo della base dati della nostra Centrale, in quanto la struttura delle anagrafiche richiesta dalla Banca d'Italia imporrà di fatto una rielaborazione ed una riqualificazione delle impostazioni anagrafiche delle società di leasing, preparando così la strada ad un successivo miglioramento qualitativo della base dati della Centrale Rischi Assilea.
Questa considerazione introduce l'altro limite di carattere applicativo dell'attuale Centrale Rischi Assilea, che non è ancora sufficientemente evoluta nell'utilizzazione statistica della base dati, anche per effetto di carenze informative dei dati anagrafici (settori di attività) e di quelli finanziari (crediti impliciti).
Sotto questo profilo, l'ingresso della locazione finanziaria nella Centrale Rischi della Banca d'Italia costituisce un grande stimolo per l'ampliamento della base dati della Centrale Rischi Assilea, per lo sviluppo delle analisi statistiche e per il miglioramento della qualità dei dati relativi ai crediti espliciti (ad esempio, analisi causale degli insoluti) ed ai dati storici.
Peraltro, non possono in questa sede essere sottaciute le difficoltà ed i problemi che le nostre Associate devono affrontare per adeguare i loro sistemi informativi alle esigenze di segnalazione alla Centrale dei Rischi della Banca d'Italia.
Le proposte di revisione dell' art. 107 - finalizzate a ridurre il numero degli intermediari finanziari vigilati senza compromettere il controllo sulla stabilità del sistema che, al contrario, sarebbe più penetrante, con marginali riduzioni dell'area di mercato vigilata - è auspicabile che siano definite in tempi rapidi, per eliminare quel clima di incertezza rispetto ad investimenti informatici che, particolarmente nelle Associate di minore dimensione, hanno un peso fondamentale sulla struttura dei costi, sia pure pluriennali.
Inoltre, è da considerare che l'estensione della Centrale Rischi della Banca d'Italia è stata progettata in contemporanea con la richiesta di informazioni di vigilanza agli intermediari finanziari, richiesta che ha un impatto ancor più significativo sui sistemi informativi delle Associate. Di qui l'esigenza di un coordinamento tra le diverse segnalazioni richieste ed una pianificazione della loro operatività, che sia allineata alla pianificazione realizzativa degli Enti segnalanti, prevedendone eventualmente attivazioni per fasce dimensionali.
A questo riguardo, l'Assilea si è attivata fin dall'ottobre del 1995 per sensibilizzare le Associate al problema, organizzando nel febbraio del corrente anno un incontro tra i responsabili di Banca d'Italia e le proprie Associate che consentisse di definire i problemi e di progettare le relative attività. A supporto di dette attività l'Associazione ha selezionato primarie software house, con le quali prossimamente ci riuniremo, unitamente con le Associate interessate, per pianificare il lavoro da svolgere, così da dare anche puntuali indicazioni all'Organo di vigilanza sulle tempistiche attuative da parte degli Enti segnalanti.

LEASEUROPE
Riunione del Comitato Statistiche e Marketing a Roma

Il 15 e il 16 aprile l'Associazione ha ospitato i partecipanti alla riunione del Comitato Statistiche e Marketing Leaseurope, di cui è Presidente l'Ing. Cioci, Vice Direttore della Agrileasing.
All'ordine del giorno, le statistiche di mercato del 1995 e l'introduzione, su proposta italiana, di un'indagine congiunturale sul leasing in Europa.
Sull'andamento del mercato nel 1995, Cioci ha illustrato anzitutto la buona crescita del settore in tutta Europa, con una media globale di poco superiore al 10% sia per il mobiliare che per l'immobiliare; le maggiori accelerazioni si sono ovviamente registrate nei Paesi dove il leasing è ancora in fase di prima introduzione, quali alcuni Paesi dell'Est.
Molto buona comunque la performance italiana (+33% sul mobiliare e + 60% sull'immobiliare) in merito alla quale Cioci ha correttamente subito precisato il carattere in buona parte congiunturale connesso all'impatto della Tremonti.
Ma soprattutto Cioci ha posto all'attenzione del Comitato come i primi 4 Paesi (Germania, Inghilterra, Francia e Italia) rappresentino il 75% del mercato europeo mobiliare e addirittura quasi il 90% di quello immobiliare.
Sulla base di quest'ultima considerazione Cioci ha introdotto la proposta italiana di adottare una metodologia di rilevazione delle tendenze di mercato sulla base di giudizi qualitativi. La citata concentrazione su pochi importanti Paesi del volume di affari globale consentirà infatti di produrre facilmente una serie di indicatori qualitativi che, anche sulle base della positiva esperienza dell'indagine congiunturale Assilea, dovrebbero risultare di grande efficacia interpretativa e soprattutto di pronta utilità.
Il Comitato ha approvato la proposta italiana, che è stata poi approvata dal Comitato Esecutivo Leaseurope del 7 maggio per un'introduzione delle nuove rilevazioni a partire al corrente anno.

Usura: le prime difficoltà

Come previsto dalla stretta tabella di marcia fissata dalla normativa, il GdL misto fra le Commissioni Tecnica e Legale ha cominciato ad affrontare il tema dell'usura cercando anzitutto di mettere a fuoco la definizione del "tasso di usura leasing" e di individuare secondo criteri logici e precisi quali tipologie di oneri - oltre ovviamente ai canoni e al prezzo di riscatto - debbano essere presi in considerazione per il calcolo del tasso ai fini dell'usura.
Lo studio, ancora ai primi passi, si è avvalso delle preziose risultanze acquisite ai tempi della "Trasparenza" nell'ambito di un'indagine sugli "oneri accessori del leasing" e, come primo riferimento, dei contenuti definitori del T.A.E.G. (tasso annuo effettivo globale) previsti dalla, relativamente recente, normativa sul credito al consumo.
Sulla scorta di tali elementi, il GdL sta mettendo a punto una prima ipotesi di griglie di rilevazione dei tassi medi in base alla quale effettuare, d'intesa con le Associate partecipanti alle Commissioni Tecnica e Legale, una serie di simulazioni e valutazioni.
L'ottimale individuazione delle griglie di rilevazione dei tassi medi è infatti cruciale nel meccanismo di funzionamento della normativa, in quanto da tale individuazione deriveranno automaticamente i confini operativi oltre i quali le operazioni saranno considerate dalla legge, automaticamente, sempre usurarie.

Legge Sabatini
Aperta l'operatività al settore Artigiano

Dal 1° aprile, il nuovo Regolamento del Mediocredito Centrale ha esteso l'operatività della Sabatini leasing alle piccole e medie imprese aderenti ai settori del commercio, dei servizi, dell'agricoltura e dell'Artigianato.
Si tratta di una novità importante, che potrebbe aprire nuove prospettive commerciali per il nostro comparto che sino ad oggi poteva operare sulla Sabatini solo nei confronti delle piccole e medie imprese industriali o di servizi su scala industriale.
Sulla base dei nuovi orizzonti operativi la Commissione Agevolato affronterà a breve un'organica rivisitazione dell'intera normativa sulla L. 1329.

Segnalazioni di vigilanza
Trasmesse a Banca d'Italia le osservazioni dell'Associazione

La Commissione Tecnica ed il Gruppo di Lavoro incaricato hanno concluso l'esame dell'ultima bozza del Manuale delle segnalazioni di Vigilanza. Le osservazioni così messe a fuoco sono state trasmesse ed illustrate ai responsabili del VIF (Vigilanza Intermediari Finanziari) durante due specifici incontri.
Particolare enfasi è stata posta sui delicati aspetti metodologici inerenti al calcolo dei coefficienti di solvibilità ed in proposito l'Associazione ha nuovamente sollecitato l'applicazione per le operazioni di leasing immobiliare, di un coefficiente di ponderazione ridotto al 50%, in linea a quanto già applicato presso altre normative di vigilanza bancaria europea.
In proposito, anche al fine di partecipare ad un'analoga iniziativa avviata in ambito Leaseurope, la Commissione Tecnica ha chiesto al Gruppo di Lavoro sulla valutazione e la gestione del rischio leasing di svolgere una specifica ricerca sul grado di rischiosità delle operazioni di leasing immobiliare.

Oneri finanziari leasing e "Redditometro": verso una soluzione

Ha seminato molta confusione la prevista indicazione, nella dichiarazione dei redditi dei professionisti e delle imprese con fatturato inferiore a 10 mld, dell'importo degli oneri finanziari connessi ai contratti di leasing in corso nell'anno.
Anche se il dato ha valenze esclusivamente informative, tipo "redditometro", la clientela ed i relativi commercialisti hanno tempestato di lettere e telefonate le società di leasing richiedendo la spaccatura dei canoni di competenza del '95 fra quota interessi e quota capitale. Una richiesta del tutto incoerente con le vigenti impostazioni contabili e fiscali; oltre che, semmai fosse dovuta, gestionalmente onerosa per le società di leasing.

Ma, grazie anche all'azione associativa, sembra che l'Amministrazione abbia individuato una soluzione (cfr. Circolari Serie Fiscale n. 8 e n. 9) che potrebbe consentire alla clientela di calcolare, in via totalmente autonoma, l'importo da indicare nel "redditometro". La relativa circolare Ministeriale è attesa a giorni da tutti .....

Convegno c/o CNEL su "Project Financing": Una tecnica solo per i grandi investimenti

Il 12 aprile si è svolto un seminario a cura del Gruppo di Lavoro sulla Finanza di Progetto sul tema "Strumenti e tecniche: lo stato dell'arte e le prime prospettive".
L'occasione è stata propizia per ascoltare il punto di vista degli operatori più concretamente impegnati su questa linea di intervento finanziario su cui, a dire il vero, è stato fin'oggi molto il parlare e poco, anzi pochissimo, il fare....
E fra i motivi di questa "falsa partenza", il .... rappresentante della BEI ha sottolineato anzitutto come tale strumento presenti dei costi fissi di istruttoria così elevati da non potersi al momento immaginarne l'applicazione a investimenti di importo inferiore ai 150 - 200 mld.
Ma soprattutto, e qui il contributo di tutti i diversi relatori (BNL, CISPEL, Europrogetti e Finanza, Ministero del Bilancio, CNEL) è stato di segno unanime, il contesto giuridico italiano non offre al "Project Financing" quei margini di flessibilità e adattabilità che per contro si ritrovano nei Paesi di "Common Law".
A tal proposito il convegno aveva in particolare l'obiettivo di dare risalto all'iniziativa - a cui partecipa anche l'ABI - per una legge delega sulla Finanza di progetto. Iniziativa a cui anche le nostra Associazione è interessata al fine di assicurare spazi di intervento al prodotto leasing.

ATTIVITA' ASSILEA

Riunioni Commissioni e Gruppi di Lavoro

2 aprile Commissione Tecnica
Manuale delle segnalazioni di Vigilanza degli Intermediari Finanziari; Nuove disposizioni in materia di usura
10 aprile Comitato Codice di Comportamento
Revisione Codice di Comportamento Assilea
15 aprile Gruppo di Lavoro misto Commissioni Legale e Tecnica
Nuove disposizioni in materia di usura; Oneri accessori delle operazioni di leasing; Credito al consumo
16 aprile Comitato Statistico Leaseurope
Analisi statistiche 1995; Progetti di revisione delle statistiche
18 aprile Gruppo di Lavoro Commissione Tecnica Normativa e Vigilanza
Manuale segnalazione Vigilanza Intermediari finanziari

Circolari Assilea

Serie Leasing Agevolato
N° 7 del 3/4/96 Operatività a valere sulla L.488/92
N° 8 del 17/4/96 L. 1329/65 Sabatini
N° 9 del 18/4/96 L. 488/92
N°10 del 22/4/96 L. 488/92
Serie Legale
N° 3 del 2/4/96 Operazioni di locazione finanziaria su beni di ritorno
N° 4 del 16/4/96 Legge 6 febbraio 1996, n. 52 - art. 25: attuazione della direttiva del Consiglio n. 93/13/CEE sulle clausole abusive a tutela del consumatore
N° 5 del 24/4/96 Legge 7 marzo 1996, n. 108 - Disposizioni in materia di usura
Serie Fiscale
N° 9 del 24/4/96 Dati rilevanti ai fini dell'applicazione dei parametri di cui all'art. 3, comma 184, della legge n. 549/95 - canoni di locazione finanziaria
Serie Informativa
N° 12 del 12/4/96 Art. 16 legge n. 108/96 - Albo mediatori di prodotti finanziari
N° 13 del 22/4/96 14^ Convention del leasing mondiale, Londra 20-22 maggio 1996
N° 14 del 24/4/96 Artigiancassa: tasso applicabilealle operazioni agevolate nel mese di giugno 1996
Serie Immobiliare
N° 1 del 29/4/96 L.46/90 sull'adeguamento degli impianti: applicabilità alle operazioni leasing
N° 2 del 29/4/96 Problematiche inerenti le operazioni di locazione finanziaria con immobile da costruire
N° 3 del 29/4/96 D. lgs. n. 626/94 sulla sicurezza sul lavoro e Dir. 92/57/CEE: sicurezza nei cantieri, applicabilità al leasing immobiliare costruendo.

Lettere Circolari

N° 11 dell'11/4/96 Comunicazione del Mediocredito Centrale sui tassi applicabili L.1329/65 e L.317/91